



Il candidato premier

«Il Pd ha in Bersani il suo candidato naturale. Se ci sarà un candidato di coalizione decideranno le primarie. Portano bene»

Vendola o Draghi?

«Per il primo nome la parola spetta agli elettori dell'alleanza. L'altro è uno dei nomi che il capo dello Stato potrà scegliere»

Il progetto resta

«La fine del berlusconismo non mette in discussione il ruolo del Pd. La nostra storia è nello spirito costituente. E non siamo nati da un predellino».

no dove le forze politiche che ci stanno, senza confusioni, senza annullare il passato né pregiudicare il futuro, si assumano un supplemento di responsabilità condivisa».

Ma quale legge elettorale? Anche nel Pd esistono molte visioni.

«Abbiamo già una nostra proposta e, lo dico da presidente, ci siamo espressi nell'assemblea nazionale. Bisogna approfondirla e giungere a una mediazione accettabile. Ma la sintesi è chiara ed è quella che ha illustrato Bersani. Ci vuole una legge che - in una sintesi equilibrata tra il sistema maggioritario e quello proporzionale - consenta agli elettori di scegliere chi va in Parlamento e qual è la coalizione che deve governare. Dire che questo bipolarismo è malato non significa voler tornare al parlamentarismo delle mani libere, ma arrivare un bipolarismo maturo, europeo. Anche i più critici verso il bipolarismo, Casini compreso, sanno bene che il centro o è uno dei poli, oppure si deve alleare con uno dei due poli. Non dimentichiamo che è nella nostra storia Roberto Ruffilli il quale, prima di essere assassinato dalla Brigate rosse, lavora-

va proprio a una riforma elettorale che aveva alla sua base l'idea di fare di ogni cittadino l'arbitro della scelta della maggioranza di governo».

A proposito di centro, quanto ritiene alto il rischio che la nuova fase politica spinga in quell'area i moderati del Partito democratico?

«Penso che in un momento come questo il Pd debba dedicare le sue energie per rafforzare la sua unità e dare voce a tutti, far sentire tutti a casa propria. A maggior ragione se in una fase di emergenza si va verso alleanze molto larghe. Perché ci si può stare a testa alta anche con alleati "innaturali", ma a condizione che non ci siano fianchi scoperti. A chi avesse la tentazione di andare via dico che si può lavorare a un progetto politico in modo non subalterno se si sta dentro un grande partito. D'altra parte non mi pare che chi si è allontanato abbia ottenuto grandi risultati».

Parlava di "alleati innaturali". Intende dire che così come può nascere un governo di salute pubblica, potrebbe nascere addirittura una "coalizione di salute pubblica"?

«Non lo escluderei affatto. È un'ipotesi della quale, al di là delle definizioni, hanno parlato Bersani, Di Pietro e Casini. Certo, dovremmo spiegarlo molto bene agli elettori. Dovremmo chiarire che ci sono forze politiche molto diverse tra loro che non intendono far passare un programma eversivo quale sarebbe quello che Berlusconi, non avendo nient'altro, porterebbe in campagna elettorale. Perché, se guardiamo ai risultati di questi due anni, vediamo un bilancio disastroso, un paese allo stremo. Non ho lanciato la proposta di una commissione d'inchiesta sulla P3 per divertimento ma per arrivare a capire quanto è ramificato l'uso scorretto del potere».

A proposito di "alleati innaturali". Ritiene che la Lega, che ora tiene in ostaggio Berlusconi, potrebbe rientrare nella categoria?

«Se Berlusconi va a votare, il primo alleato sarà la Lega che non farà fatica ad assecondare le sue pulsioni eversive. In un'eventuale fase transitoria potrebbe essere l'interlocutore per una riforma sul federalismo fiscale solidale e davvero condivisa». ♦

**CORSO
DI FORMAZIONE
PER FARE E PENSARE
LA POLITICA
IN MODO NUOVO**

**Fratte
occhie 2.0**

FESTA PESARO

3-4-5 SETTEMBRE 2010



VENERDÌ 3 SETTEMBRE

Ore 14.30 Registrazione partecipanti
Ore 15.30
Sessione introduttiva
Stefano Di Traglia
Michele Mezza
Annamaria Parente
Francesco Verducci
Web partecipativo, politica, società
Ore 16.30
Carlo Carboni
Nuove tecnologie, nuova
cittadinanza, nuove esclusioni
Ore 17.30
Giuseppe Granieri
Società digitale. Come la tecnologia
ci sta cambiando
Ore 18.30 Coffee break
Ore 19.00
Vincenzo Vita
Neutralità della rete,
free software, copyright

SABATO 4 SETTEMBRE

Ore 9.00
Guido Scorza
Regole per la rete libera
Ore 10.00
Alberto Castelvetti
Comunicare e promuovere
con il socialnetworking
Ore 11.00 Coffee break
Ore 11.30
Giuseppe Dettori
New economy!
Storie di imprese in rete
Ore 12.30
Massimiliano Panarari
Media sociali, narrazioni,
dimensione emotiva della politica

Ore 15.00/18.00
WORKSHOP
Strategie per il database
e la partecipazione
Francesco Davanzo
Le attività di web fundraising
Milena Grieco
Direct-mailing, microtargeting,
viral marketing
Fernando Diana
Luca Lani
Web, mobilitazione, territorio
Marco Laudonio
Social webtv e comunità locali
Stefano Cagelli
Gianluigi De Stefano
La formazione politica in rete
Fabio Gnoffo
Francesco Persili
Usi politici dei social network
Roberta Maggio

Ore 18.00
Luca De Biase
Nuova opinione pubblica,
nuovo giornalismo
Ore 19.00
La rete per costruire il PD
Giuseppe Civati
Nico Stumpo

DOMENICA 5 SETTEMBRE

Ore 10.00
Per una svolta digitale in Italia
Paolo Gentiloni
Ore 11.00 Coffee Break
Ore 11.30
Informazione 2.0
Concita De Gregorio
Carlo Freccero
Matteo Orfini